



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

## Rassegna Stampa

giovedì 21 novembre 2024

# Rassegna Stampa

21-11-2024

## DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	21/11/2024	17	<a href="#">Pet therapy, danza e attività sensoriali. Così rendiamo le cure più umane</a> <i>Alice Tintori</i>	2
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/11/2024	43	<a href="#">Umanizzazione, elemento di cura</a> <i>Redazione</i>	3

# Pet therapy, danza e attività sensoriali «Così rendiamo le cure più **umane**»

## Gli ospedali Policlinico e Baggiovara presentano sette progetti

di **Alice Tintorri**

Ieri un'altra giornata di sciopero per il mondo della sanità. I finanziamenti insufficienti e la scarsa considerazione nei confronti dell'azienda ospedaliera pubblica non frenano però la volontà dell'Azienda ospedaliero universitaria modenese di attivare nuovi percorsi di umanizzazione delle cure, ritenuti essenziali per il recupero della qualità del lavoro e del servizio.

Il protocollo, firmato a Firenze lo scorso 13 novembre, ha infatti posto come capifila del progetto i direttori

generali delle Aziende ospedaliero-universitarie di Modena e Siena, rispettivamente il dottor Claudio Vagnini e il professor Antonio Barretta, e di quella Sociosanitaria ligure, il dottor Paolo Petralia.

«È motivo di grande orgoglio per noi poter presentare i sette nuovi progetti per la promozione di empatia e umanità all'interno della realtà ospedaliera. La collaborazione di tre regioni di spicco nell'ambito della sanità pubblica, quali Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, è un'immensa fonte di ricchezza per riaffermare la dignità di curanti e curati», ha spiegato Vagnini.

Nella giornata di sabato saranno infatti illustrate le ini-

ziative che coinvolgeranno i reparti di ostetricia, radiologia, geriatria e pediatria per rendere meno gravosa la degenza dei pazienti.

«La Pet Therapy con i bambini, la danza con le donne o la stimolazione sensoriale per ridurre l'ansia, così come fare prevenzione avvicinando la popolazione maschile a luoghi di aggregazione: tutti modi concreti per rendere più efficaci e umani i percorsi di cura», ha sottolineato la vicesindaca e assessora a Sanità e servizi, Salute, Prevenzione e sani stili di vita, Francesca Maletti. Progetti che non riguardano soltanto coloro che usufruiscono dei servizi ospedalieri: «Chi cura riceve cura» è il nome dell'ultimo percorso che ver-

rà presentato sabato, rivolto ai professionisti della realtà ospedaliera.

Vagnini ha concluso spiegando che «Parliamo di persone. È il momento di intendere l'ospedale come comunità, pertanto umanizzare le terapie e tutelare i lavoratori, è il modo migliore per garantire a tutti noi una sanità di qualità».



**Claudio Vagnini**  
Il direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria



Al Policlinico ieri la presentazione del progetto per l'umanizzazione delle cure con la vicesindaca Francesca Maletti



Peso:28%

## Sanità

# Umanizzazione, «elemento di cura»

**L'Azienda Ospedaliero** - Universitaria di Modena invita la cittadinanza al terzo evento L'Umanizzazione come elemento di cura organizzato per sabato presso l'Aula Magna del centro Didattico del Policlinico dalle 9,30 alle 12,30. All'evento verranno presentati i nuovi progetti di umanizzazione delle cure che hanno lo scopo di rendere i percorsi assistenziali orientati quanto più possibile alla persona, ai suoi familiari e ai suoi cari, grazie al determinante contributo anche del volontariato. Verrà anche presentato un resoconto dei progetti già avviati, presentati negli incontri di gennaio e aprile scorso.

«Al termine del primo evento rivolto alla cittadinanza sul tema dell'umanizzazione delle cure,

ci siamo presi un impegno nei confronti della nostra comunità: proseguire nell'adozione di questa politica aziendale rendicontando alla popolazione i risultati di volta in volta raggiunti. - ha commentato Claudio Vagnini, Direttore Generale dell'Aou di Modena - abbiamo, quindi, organizzato questa terza giornata, al fine di condividere con i nostri pazienti e i loro cari il nostro senso di rispetto e responsabilità nei loro confronti. Stiamo disegnando, infatti, una visione audace per il futuro della sanità, una visione che ponga al centro la persona con la sua esperienza di malattia e i suoi vissuti avvalendoci della partecipazione attiva dei pazienti, dei loro familiari e delle Associazioni che li rappresentano, nella convinzione che favorire la par-

tecipazione dei cittadini alle scelte relative ai percorsi di cura permetta di conoscere altri bisogni delle persone assistite, e, di conseguenza, di costruire un sistema in cui l'attenzione ai bisogni più intimi delle persone possa conciliarsi perfettamente con la necessità di assicurare un elevato livello di qualità delle cure».



Peso: 17%